



Relazione finale della docente:

Materia: Storia CLASSE 5^ sez. AS

1. OBIETTIVI CONSEGUITI in relazione e con riferimento alla programmazione curricolare ed agli obiettivi iniziali

1.1) OBIETTIVI FORMATIVI:

- promuovere la consapevolezza dell'importanza della memoria storica ai fini di una corretta interpretazione del presente
- promuovere la consapevolezza dell'intrinseca problematicità del sapere storico
- promuovere la consapevolezza dell'inesauribile complessità del fenomeno storico
- promuovere la crescita culturale e la formazione alla cittadinanza

1.2) OBIETTIVI DIDATTICI:

- conoscere il lessico e il linguaggio specifico della disciplina
- conoscere la Storia Contemporanea nella sua globalità, dalla seconda metà dell'Ottocento alla metà del Novecento
- saper comprendere la complessità dei fatti storici, individuando le cause e gli effetti degli eventi studiati
- saper comprendere e analizzare le fonti storiche, primarie e secondarie
- saper utilizzare in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative peculiari della disciplina
- saper esporre gli argomenti affrontati nel loro sviluppo storico, senza trascurare il loro inquadramento geo-politico e i collegamenti necessari a dare una visione esaustiva dell'evento in questione

- saper applicare ai fatti storici l'analisi e la sintesi
- sapersi orientare sui concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politico-giuridici e alle strutture economiche
- guardare alla storia come ad una dimensione significativa per comprendere le radici del presente
- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica, attraverso il confronto fra epoche, e in una dimensione sincronica, attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- saper riconoscere la storia come *trait d'union* tra i vari contesti disciplinari
- esercitare il diritto-dovere di Cittadinanza partecipe e responsabile

2. CONTENUTI: vanno descritti i contenuti disciplinari acquisiti dagli alunni (non solo gli argomenti svolti, ma anche e soprattutto quelli appresi) con le seguenti specifiche:

2.1) CRITERI DI SELEZIONE DEL PROGRAMMA:

Tenuto conto delle Indicazioni Nazionali per i Licei e della specificità del Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, il cui percorso è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica, si è data la preferenza a tematiche imprescindibili per cogliere questo legame. Tra i risultati di apprendimento previsti alla fine della quinta liceo c'è la comprensione dei nodi fondamentali dello sviluppo storico dell'età contemporanea, con una particolare attenzione ai nessi esistenti tra i metodi di conoscenza propri delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico-storico. Gli argomenti svolti sono stati scelti anche tenendo conto di queste priorità.

2.2) CRITERI DI SCELTA DEI TEMI TRATTATI:

Si rimanda al punto 2.1.

La scelta dei temi trattati è stata effettuata a partire dal documento "Saperi e competenze irrinunciabili", prodotto dal Dipartimento di Filosofia e Storia e poi approvato dal Collegio dei Docenti.

2.3) ORGANIZZAZIONE, SCANSIONE DEGLI ARGOMENTI:

Per il dettaglio si veda *infra*, punto 2.5, *Contenuti disciplinari e tempi di svolgimento*.

2.4) ARGOMENTI SU CUI È POSSIBILE UNA TRATTAZIONE INTERDISCIPLINARE DI NODI CONCETTUALI CARATTERIZZANTI LA DISCIPLINA (O.M. 65/2022, art. 22, comma 5):

- Nazione, nazionalismo e razzismo tra Otto e Novecento
- Liberalismo e democrazia tra Otto e Novecento
- Massa, cittadinanza e cultura
- La guerra totale
- Principio di autodeterminazione e "spazio vitale"
- Stermini di massa e genocidi nel Novecento

- Totalitarismo e totalitarismi
- Resistenza e resistenze

2.5) CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI SVOLGIMENTO

esposti per unità didattiche/moduli/percorsi formativi/approfondimenti

Unità didattiche/Moduli/Percorsi formativi/Approfondimenti ¹	mesi/ore
MODULO 1: L'età dell'imperialismo <ul style="list-style-type: none"> – Che cos'è l'imperialismo? – Imperialismo, nazionalismo e razzismo – La spartizione dell'Africa nel sistema bismarckiano delle alleanze – L'impresa coloniale italiana 	ottobre (4 ore)
MODULO 2: Destra e Sinistra storiche <ul style="list-style-type: none"> – I problemi dell'Italia postunitaria e le soluzioni avanzate dalla Destra – La "dittatura parlamentare" di Depretis e le riforme proposte dalla Sinistra – L'età crispina e la svolta in senso autoritario del governo – La "crisi di fine secolo" (1897-1900) 	ottobre (5 ore)
Ed. Civica (MODULO A): <u>Il nazionalismo razzista e antisemita francese: l'affaire Dreyfus</u> (2 ore) <ul style="list-style-type: none"> • La Francia della Terza Repubblica dall'esperienza della Comune parigina agli scandali di fine secolo. Il contrasto politico tra destra e sinistra e il caso Dreyfus • La nascita del nazionalismo razzista francese: visione e commento del video-documentario di RaiStoria sull'<i>affaire Dreyfus</i> (serie: <i>Il Tempo e la Storia</i>, puntata del 27/03/2014) • Lettura dell'articolo tratto dal «Corriere della Sera/Blog "Poche Storie"», di Silvia Morosi e Paolo Rastelli, intitolato <i>Affaire Dreyfus, la macchina del sospetto e dell'antisemitismo</i> (15/10/2016) • Lettura (personale e volontaria) di pagine scelte dal testo di A. SILVESTRI, <i>Il caso Dreyfus e la nascita dell'intellettuale moderno</i>, FrancoAngeli, Milano 2012, pagg. 39-47 e 254-256. Si sono proposti, in particolare, un brano di É. DRUMONT, tratto dall'opera <i>La France juive</i> (1886), e un articolo dello stesso autore, pubblicato nel 1898 sul quotidiano «La Libre Parole», fondato dal medesimo Drumont nel 1892 	ottobre (2 ore)
MODULO 3: La società di massa nella Belle Époque <ul style="list-style-type: none"> – La società di massa: definizione e aspetti principali – Seconda industrializzazione e nuovo capitalismo: taylorismo e fordismo – Massa, cultura, politica ed istruzione – La questione del suffragio femminile – La "nuova cittadinanza". I partiti di massa e la loro organizzazione – Socialismo riformista e socialismo rivoluzionario – Le Internazionali socialiste – La Belle Époque e le sue contraddizioni 	novembre (5 ore)

¹ Inserire anche gli eventuali contributi al Curricolo di Educazione Civica, inseriti nel Prospetto di Ed. Civica della classe, approvato nei C.d.c. di novembre ed allegato, aggiornato con i contributi effettivamente realizzati, al Documento del 15 maggio.

<p>Ed. Civica (MODULO B): Nascita e ruolo dei partiti di massa (2 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Società di massa e partiti di massa. L'evoluzione della "forma partito" tra Otto e Novecento • Partiti di quadri e partiti di integrazione di massa. Il caso specifico del partito fascista <p><u>Fonti utilizzate</u> (e discusse):</p> <ul style="list-style-type: none"> – MAX WEBER, <i>Economia e società</i>, vol. IV (<i>Sociologia politica</i>), Edizioni di comunità, Milano 1981, pagg. 509-510. Il brano proposto riguarda il rapporto tra politica e partiti di massa – S. COLARIZI, <i>Storia dei partiti nell'Italia repubblicana</i>, Laterza, Roma-Bari 1994, pagg. 5-6 e 718-721 	<p>novembre (2 ore)</p>
<p>MODULO 4: Lo scenario mondiale nella <i>Belle Époque</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – I nuovi nazionalismi: nazionalismo, razzismo e darwinismo sociale – Tensioni in Europa e nel mondo durante la <i>Belle Époque</i> – L'asse austro-tedesco – Il fronte antitedesco: Regno Unito, Francia e Russia tra la fine dell'Ottocento e la Prima Guerra Mondiale – L'ascesa degli Stati Uniti e del Giappone sulla scena internazionale – Nuove alleanze e corsa agli armamenti: l'Europa alla vigilia della Grande Guerra 	<p>dicembre (4 ore)</p>
<p>MODULO 5: L'Italia giolittiana</p> <ul style="list-style-type: none"> – L'età giolittiana e la svolta del liberalismo progressista – Socialisti, cattolici e nazionalisti nell'epoca giolittiana – Le tre "questioni" dell'Italia giolittiana: sociale, cattolica e meridionale – La guerra di Libia e la crisi del giolittismo 	<p>dicembre- gennaio (3 ore)</p>
<p>MODULO 6: La Grande Guerra e il primo dopoguerra</p> <ul style="list-style-type: none"> – Guerra totale e sue conseguenze sociali ed economiche – Dalla "guerra di movimento" alla "guerra di posizione". I fronti principali e la vita nelle trincee – Il genocidio degli Armeni – L'Italia dalla dichiarazione di neutralità all'intervento in guerra – L'evoluzione del conflitto e la vittoria dell'Intesa – I trattati di pace e la Società delle Nazioni – La "vittoria mutilata" dell'Italia e la vicenda di Fiume <p>Approfondimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • B. MUSSOLINI, <i>Scritti e discorsi</i>, Hoepli, Milano 1934, pagg. 35-36. Nell'articolo proposto, pubblicato l'11 maggio 1915 su «Il Popolo d'Italia», Mussolini identifica neutralismo e parlamentarismo • <u>Analisi di immagini relative alla Grande Guerra:</u> <ul style="list-style-type: none"> – 1. Le donne nella Prima Guerra Mondiale (1915) – 2. I proiettili prodotti a Terni nel '15-'18 – 3. Battaglia della Somme, trincea (1916) – 4. Le maschere antigas, applicate anche agli animali – 5. Le prime maschere antigas (1915) – 6. La Guerra Bianca sul fronte italo-austriaco (1916) – 7. L'intervento in guerra come mezzo di rigenerazione dell'Italia (1915) – 8. L'irredentista Cesare Battisti esposto al pubblico ludibrio (1916) 	<p>gennaio-febbraio (9 ore)</p>

<p>MODULO 7: La Rivoluzione bolscevica</p> <ul style="list-style-type: none"> – Gli antefatti politici della rivoluzione – La crisi russa di inizio Novecento e la rivoluzione del 1905 – La Russia e la prima guerra mondiale – Il 1917: dalla rivoluzione di febbraio alla rivoluzione di ottobre – "Comunismo di guerra" e guerra civile – Lo sviluppo del comunismo in Europa: il ruolo del <i>Komintern</i> – La N.E.P. e la nascita dell'U.R.S.S. <p>Approfondimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • V.I. LENIN, <i>Le "Tesi di aprile"</i>, in ID., <i>Sui compiti del proletariato nella rivoluzione attuale</i>, in ID., <i>Opere complete</i>, vol. XXIV (<i>Aprile-Giugno 1917</i>), Editori Riuniti, Roma 1966, pagg. 11-14 	<p>febbraio-marzo (3 ore)</p>
<p>MODULO 8: La Germania della Repubblica di Weimar</p> <ul style="list-style-type: none"> – La Repubblica di Weimar tra estrema destra ed estrema sinistra – La crisi post-bellica: il problema delle riparazioni di guerra – Stresemann e il piano Dawes; il Patto di Locarno – Nascita ed ascesa del nazismo. Nazismo, razzismo e antisemitismo – La crisi del '29 e il crollo della Repubblica di Weimar <p>Approfondimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A. HITLER, <i>Programma del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori (NSDAP)</i>, artt. 1-6, in E. ANCHIERI, <i>Antologia storico-diplomatica. Raccolta ordinata di documenti diplomatici, politici, memorialistici, di trattati e convenzioni dal 1815 al 1940</i>, Istituto per gli studi di politica internazionale, Varese 1941, pagg. 384-387 	<p>marzo (2 ore)</p>
<p>MODULO 9: L'Italia postbellica e l'avvento del fascismo</p> <ul style="list-style-type: none"> – L'insoddisfazione dopo il trattato di Saint-Germain e l'occupazione di Fiume: il mito della "vittoria mutilata" – La nascita del Partito Popolare, del Partito Comunista e del Partito Fascista: i tratti caratterizzanti delle tre formazioni politiche – Genesi e sviluppo del fascismo in Italia: dalla crisi dello Stato liberale alla dittatura fascista – Dalla fase "legalitaria" del fascismo alle "leggi fascistissime" – I Patti Lateranensi e l'evoluzione dei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia <p>Approfondimenti: <u>Fascismo e propaganda. I discorsi di Mussolini</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – B. MUSSOLINI, <i>Discorso alla Camera del 16 novembre 1922 (Discorso del bivacco)</i>, Atti Parlamentari, sed. CLXXXVIII, pagg. 8390-8394 – B. MUSSOLINI, <i>Discorso alla Camera del 03 gennaio 1925</i>, in E. SANTARELLI (a cura di), <i>Scritti politici di Benito Mussolini</i>, Feltrinelli, Milano 1979, pagg. 232-237 	<p>marzo-aprile (7 ore)</p>
<p>MODULO 10: Il periodo tra le due guerre e i totalitarismi</p> <ul style="list-style-type: none"> – La categoria di totalitarismo – Il sistema totalitario staliniano – La costruzione dello Stato totalitario fascista – La Germania del Terzo Reich <p>Approfondimenti: <u>Fascismo e propaganda. Immagini dell'epoca fascista</u> Segue l'elenco delle didascalie:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 1. Patti Lateranensi (11/02/1929): Mussolini sottoscrive l'accordo 	<p>aprile-maggio (5 ore)</p>

<ul style="list-style-type: none"> – 2. Battaglia del grano: concorso nazionale bandito nel 1928 (anno VI dell'Era Fascista) – 3. Il Duce all'Agro Pontino (09/07/1934) – 4. Palazzo Braschi, Roma: campagna per le elezioni politiche del 1934 – 5. Manifesto di propaganda per l'autarchia italiana (metà anni '30) – 6. Caffè surrogato Caffèol, manifesto pubblicitario (1927) – 7. Giornata della fede (18/12/1935) 	
MODULO 11: La seconda Guerra mondiale <ul style="list-style-type: none"> – Il prologo del secondo conflitto mondiale: la guerra di Spagna (cenni) – Le radici della guerra: la 'revisione' del trattato di Versailles e la politica dell'<i>appeasement</i> – L'aggressiva politica estera nazista e la strategia hitleriana delle alleanze – Lo scoppio e l'evoluzione della guerra attraverso i suoi momenti principali – La persecuzione e lo sterminio degli ebrei – La controffensiva alleata – La caduta del fascismo e le tappe della Resistenza in Italia – La conferenza di Yalta e il futuro assetto internazionale – La vittoria degli Alleati 	maggio (4 ore)
MODULO 12: La Guerra fredda (cenni) <ul style="list-style-type: none"> – La fine del primato europeo – U.S.A. e U.R.S.S. da alleati ad antagonisti: le nuove superpotenze – Le "due Europe": la "cortina di ferro". Il Patto Atlantico e il Patto di Varsavia – La Guerra fredda nello scenario internazionale: democrazia e comunismo in lotta per la supremazia globale 	tema trattato a marzo, con lo scoppio della guerra russo- ucraina (2 ore)
Ore effettivamente svolte nell'intero anno scolastico	73 (57 lezioni, di cui 4 ore per Ed. Civica; 16 verifiche orali e scritte, correzioni, recuperi)

I contenuti dettagliati sono nel documento *Programma svolto*.

3. METODOLOGIA

3.1) METODO DI INSEGNAMENTO:

Il metodo di insegnamento è improntato su un rapporto di rispetto e fiducia reciproca, che, se non si sviluppa naturalmente, viene ricercato dalla docente attraverso un confronto continuo con gli studenti.

Viene inoltre data importanza alla “narrazione” come pratica educativa necessaria a veicolare significati, che permettano agli alunni di consolidare o trovare il senso del “fare cultura” insieme, anche in rapporto alla costruzione della loro identità personale.

3.2) MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA²:

Le modalità di svolgimento della consueta attività didattica sono, in sintesi, le seguenti:

- ⇒ lezione frontale dialogata: l'insegnante introduce l'argomento, lo contestualizza e ne spiega i concetti-chiave; allo stesso tempo, però, rivolge domande critiche agli alunni e accoglie i loro eventuali dubbi o curiosità. Il discorso della docente è spesso affiancato da schemi, mappe, cartine che permettano agli studenti di seguire il ragionamento senza troppe difficoltà;
- ⇒ lettura e commento analitico, quando possibile, di fonti storiche e storiografiche pertinenti all'argomento affrontato;
- ⇒ discussione su concetti e questioni complesse.

Strumenti:

- ⇒ libro di testo: A. DESIDERI-G. CODOVINI, *Storia e storiografia. Per la scuola del terzo millennio (seconda edizione)*, D'Anna, Firenze 2019, voll. 2 (*Dall'Ancien Régime alle soglie del Novecento*) e 3 (*Dalla Belle Époque a oggi*)
- ⇒ mappe concettuali
- ⇒ Power Point con sintesi degli argomenti ed immagini/schemi/cartine pertinenti
- ⇒ scansione di materiali integrativi, se necessario
- ⇒ risorse informatiche (fonti documentali, video, documentari, link per approfondire, ecc.)

3.3) ATTIVITÀ DI RECUPERO, SOSTEGNO, INTEGRAZIONE:

I recuperi delle carenze degli alunni sono stati svolti in orario curricolare, tramite spiegazioni mirate (lo studente può manifestare in ogni momento l'esigenza di chiarimenti o approfondimenti e l'insegnante è a disposizione per fornirli, consapevole che questo tipo di richieste arricchisca la comprensione di tutti) e verifiche, scritte e/o orali, programmate di comune accordo con la docente.

3.4) STRUMENTI E SPAZI:

Aula di classe, LIM, schemi e mappe, cartine, manuale in uso, materiali integrativi.

² Distinguere, se necessario (in caso di prolungati periodi della classe in DDI), le modalità didattiche utilizzate in presenza e nell'eventuale insegnamento a distanza.

4. LA VALUTAZIONE³

4.1) STRUMENTI DI VERIFICA:

Per quanto concerne le modalità di verifica, si possono suddividere come segue:

- verifiche orali: realizzate tramite interrogazioni/colloqui con i singoli studenti;
- verifiche scritte: generalmente costituite di domande aperte, trattandosi di prove sostitutive delle verifiche orali. Le domande somministrate sono volte allo sviluppo delle competenze disciplinari, più che alla mera riproposizione dei contenuti disciplinari. I concetti o le fonti testuali da analizzare sono stati scelti anche allo scopo di stimolare una riflessione originale su un determinato argomento.

4.2) CRITERI DI VALUTAZIONE:

Per i criteri di valutazione si rimanda ai *Criteri di misurazione degli apprendimenti disciplinari* presenti nel PTOF (Allegato C).

La valutazione finale non terrà conto soltanto dei risultati emersi dai contributi orali e scritti (valutazioni sommative), ma del livello di partecipazione alle lezioni, degli interventi spontanei degli studenti, delle loro domande di chiarimento e di approfondimento, del coinvolgimento nelle questioni dibattute in aula, dell'assiduità nello studio quotidiano e nello svolgimento del lavoro domestico (valutazioni formative).

Verona, 30 aprile 2022

La docente
Francesca Lazzarin

³ Distinguere, se necessario (in caso di prolungati periodi della classe in DDI), gli strumenti e i criteri di valutazione formativa e/o sommativa utilizzati in presenza e a distanza come da Piano DDI.